

cinquanta vele vi sbarca sessantamila combattenti, e gli stan-
zia nella città; ma Timoleone trova mezzo di vettovaglia-
re la cittadella all'insaputa dei Cartaginesi. Questi giudi-
cando gli assediati privi di qualunque spediente stanno
aspettando dal tempo la vittoria. Ma Leone corintio che
comandava la cittadella, vedendo il fior delle truppe ne-
miche imbarcato per la Catania, e quelle ch'erano rima-
ste assai poco vigilanti, fa di colpo una furiosa sortita so-
pra di esse, parte ne uccide, mette l'altra in fuga, s'im-
possessa di Achradine, luogo il più forte e il meglio appro-
vigionato, e si mette in istato di mantenersi in esso. Giun-
gono nuovi soccorsi spediti da Corinto; Timoleone s'impa-
dronisce di Messina. Ippone che n'era il tiranno è ucciso
mentre voleva difendersi. I Corintii si presentano in nu-
mero di quattromila davanti Siracusa. Magone credendo o
fingendo di credere di essere tradito, se ne fugge in Africa
colla sua armata. I Cartaginesi lo condannano qual fello-
ne, e avendolo raggiunto lo fanno spirar sulla croce. All'
indomani della sua dipartenza Timoleone attacca Siracusa
in tre punti allo stesso tempo. Le truppe d'Iceta sono
dappertutto sbaragliate e volte in fuga, senza che nessun
Corintio rimanga nè ucciso nè ferito.

Timoleone padrone di Siracusa franca le altre città gre-
che della Sicilia, e livella al suolo tutte le fortezze, e i pa-
lazzi inalzati dai tiranni, annientando sino i vestigi della
tirannide. Corinto che non avea avuto altra mira che di
proteggere Siracusa, che era ad esso debitrice della sua
fondazione e della Sicilia, dà ogni opera perchè la città
principale di questo bel paese, reso una solitudine deserta
dalla dominazione dei tiranni e dalle guerre, venga ripo-
polato. Timoleone coadiuvato da Cefalo, e da Dionigi, due
legislatori spediti dai Corintii, si presta ad incivilire Sir-
acusa. Vi stabilì una magistratura il cui capo assumeva il
nome di *Amfipolo*, ossia ministro di Giove olimpico. In
progresso gli anni portarono la data dal nome di questi
magistrati, il primo dei quali chiamavagli Callimene. Que-
sta forma di governo sussisteva ancora ai giorni di Diodo-
ro, cioè a dire trecent'anni dopo la sua istituzione.

340. I Cartaginesi giungono a Lilibeo con un'armata